

Una nota del ministero anticipa la procedura. Perplexità tra il personale: non tutti sono pronti

Pensioni, rivoluzione telematica

Per il 2011 domande e documenti saranno inviati online

di Franco Bastianini

La presentazione on line delle domande di cessazione dal servizio e di accesso al trattamento pensionistico del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario, aventi effetto dal 1.9.2011, potrebbe essere la novità assoluta contenuta nell'annuale decreto ministeriale che fissa le date di scadenza delle istanze e nella circolare ministeriale applicativa.



La nuova procedura telematica sarebbe stata concordata, come si legge in una nota del ministero dell'istruzione dello scorso 29 ottobre, tra la direzione generale del ministero dell'istruzione e l'Inpdap. La presentazione on line dovrebbe pertanto sostituire in tutti i casi la presentazione delle domanda in formato cartaceo come è sempre avvenuto nel passato.

Circa le modalità di accesso alla nuova procedura telematica, la nota ministeriale anticipa che l'interessato dovrà risultare registrato nelle «istanze on-line», le stesse utilizzate per la presentazione delle domande di mobilità. L'operazione di registrazione, si legge appunto nella dispositivo ministeriale, che dovrà prevedere anche una fase di riconoscimento fisico presso l'istituzione scolastica di servizio, dovrà essere effettuata, qualora

non sia stata già compiuta in precedenza, secondo le procedure indicate nell'apposita sezione dedicata, «presentazione istanze on-line – registrazione», presente nel sito internet del ministero dell'istruzione all'indirizzo www.istruzione.it/web/istruzione/home.

Fin qui la scarna nota ministeriale. Che sta però già creando nelle segreterie delle scuole e tra il personale interessato più di una perplessità.

La prima riguarda una eventuale obbligatorietà della presentazione delle domanda per via telematica in sostituzione, appunto, di quella in formato cartaceo. Una obbligatorietà che potrebbe trovare, almeno nella fase iniziale del progetto, una decisa opposizione soprattutto da parte di quel personale che è restio ad adottare le procedure telematiche per diffidenza o incapacità.

Una seconda perplessità attiene alla complessità della documentazione che è necessaria per consentire alle segreterie delle scuole di compilare il modello PAO4 da inviare all'istituto di previdenza guidato da Poalo Crescimbeni e all'Inpdap di determinare sia l'ammontare della pensione che le modalità di riscossione da parte del pensionato. Una documentazione che se dovesse essere riportata nella domanda on-line richiederebbe una conoscenza dei dati che la maggior parte del personale non sarebbe in grado di documentare. Una terza perplessità riguarda l'assenza di qualsiasi riferimento relativo alla domanda di liquidazione del trattamento di fine servizio (ovvero la buonuscita).

Tutte criticità che non avrebbero, invece, ragione di esistere se le finalità che il ministero dell'istruzione e dell'Inpdap si propongono di conseguire fossero solo quelle di monitorare per tempo il numero dei docenti e degli Ata, il personale ausiliario, tecnico e amministrativo, che chiede di cessare dal servizio e di andare in pensione dal 1° settembre 2011. Ma questo la nota non lo dice.